

# Venerdì 11 Marzo

Dal Vangelo secondo Matteo 5,20-26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

E' questa la giustizia evangelica, è questa la logica di Dio. Non ci sono altre vie per la pace vera.

Proviamo a leggere la nostra vita sulla base di questa Parola, facciamolo in modo autentico e sincero: non possiamo fare altro che batterci il petto e cospargerci di cenere!

Si comprende anche perché nel mondo non ci sia pace e ci si trovi anzi, alle soglie di una guerra nucleare.

Cosa fare, allora? Convertire ogni ambito della nostra vita a Cristo! abbandonare orgoglio, spirito di contesa, vendetta e scegliere la via dell'amore incondizionato e del perdono.